

L'Irpinia delle associazioni

Irpinia Nostra

«La nostra missione? Far conoscere l'Irpinia»

Amore per il territorio e promozione: questi gli obiettivi dell'associazione nata nel 2006. Un sito web e tante iniziative

▶ Antonella Russoniello

L'amore per l'Irpinia è un sentimento che si sta sempre più affermando e consolidando; riprova di ciò è anche il fiorire di realtà associative il cui fine è la conoscenza e la diffusione del patrimonio culturale locale.

Irpinia Nostra è una di queste, dal 2006, infatti, è attiva sul territorio anche con la rivista "Irpinia ed Irpini", diretta dallo storico Andrea Massaro (nella foto in basso).

Donato Violante, Salvatore Conte e Canio De Rosa guidano l'associazione dal 2006.

«Irpinia Nostra è stata fondata - spiega il Presidente Donato Violante - per un forte sentimento di appartenenza alla terra d'origine, per la voglia di "parlare di Irpinia" e promuoverla in Italia e all'estero. Pubblichiamo la rivista "Irpinia ed Irpini", diffusa in loco e presso tanti irpini residenti altrove».

L'associazione, però, non si è limitata alla comunicazione cartacea, ha, infatti, attivato un sito internet (www.irpinibiz/irpinia-nostra) dove è possibile scaricare gratuitamente "Irpinia ed Irpini", diretta da Andrea Massaro. Aperta a tutti, l'associazione vuole essere un ponte gettato verso i frammenti di Irpinia sparsi in Italia e nel mondo.

«Siamo in contatto - dice Violante - con gli Irpini sparsi nel mondo, Svizzera, Francia, Regno Unito, Germania, Venezuela, Brasile, Argentina, Canada, Stati Uniti, Australia. Nei primi anni, per perseguire con rapidità le finalità istituzionali, abbiamo basato la nostra organizzazione sul contributo di centinaia di

simpatizzanti, senza che questo abbia implicato la loro formale adesione all'associazione. Volendo individuare il profilo di tali sostenitori, si può dire che sono persone di ambo i sessi, di varia età, appartenenti alle più varie categorie sociali e provenienti territorialmente da tutta l'Irpinia oltre che dagli stati esteri citati in precedenza.

Tre le direttrici fondamentali dell'azione di Irpinia Nostra: la rivista "Irpinia ed Irpini", le visite istituzionali in varie parti del mondo e le visite in Irpinia organizzate per meglio far conoscere il nostro territorio.

«La rivista - dice il Presidente - è diffusa anche nei comuni pasinati amministrativamente alle province di Benevento e Foggia nella versione cartacea; la versione digitale, scaricabile dal sito, è richiesta anche all'estero. E' registrata presso il Tribunale di Avellino ed iscritta al Roc (Registro degli Operatori della Comunicazione). Chiunque, può inviare un articolo dai contenuti interessanti e vederlo pubblicato, a patto di rispettare la normativa vigente ed il "copyright". Per ciò che riguarda le visite istituzionali, siamo in contatto con università del Regno Unito, della Spagna e del Portogallo. Di tanto in tanto, infine, membri e simpatizzanti dell'Associazione si radunano per visitare i Comuni della nostra terra, facciamo riferimento al sito www.irpiniainfo.it per le informazioni su tutti i Comuni dell'Irpinia».

Per il 2009, Irpinia Nostra sta pensando ad un supplemento della rivista da dedicare mono-



DONATO VIOLANTE

Esperto di marketing internazionale, dal 2006 è alla testa dell'associazione Irpinia Nostra.

graficamente ad ogni comune e ha anche qualche suggerimento per risolvere gli atavici problemi della zona.

«Bisogna avere un po' più di affetto per la nostra terra - dice - affinché ognuno di noi, nel suo piccolo, possa dare un prezioso contributo sia come cittadino che nell'esercizio dell'attività lavorativa che svolge. La politica non deve essere la necessità di ogni cosa. E' più importante, invece, che ciascuno di noi, sempre nel rispetto delle Istituzioni, sia collaborativo per la intera comunità. Occorrerebbe anche stimolare lo spirito imprenditoriale e cooperativistico degli Irpini, i quali, purtroppo, ancora guardano con buon occhio al posto fisso e restano sostanzialmente molto egoisti, attenti

molto al "particolare", piuttosto che all'interesse comune».

Una non ottimale collocazione amministrativa è, per Violante, causa di squilibrio.

«Non va sottovalutato - spiega - il limite fondamentale della nostra terra, terra interna, il che già di per sé costituisce un grosso limite, aggravato dall'inserimento dell'Irpinia in un contesto amministrativo a cui è sostanzialmente estranea: una cosa sono Napoli e Caserta, un'altra Avellino e Benevento, non si dimentichi che all'atto della regionalizzazione dell'Italia negli anni '70, si parlò di un referendum per creare un Molise-Sannio-Irpinia o per legare l'Irpinia alla Lucania, soluzioni più consona alle nostre radici etniche e culturali».

Le caratteristiche intrinseche del popolo irpino sono i punti di forza di questa terra.

«In genere, gli Irpini che emigrano sono noti per la loro voglia di fare e la loro versatilità, mentre quelli che restano nella terra natia perdono vigore e tendono ad adagiarsi su sogni che raramente si avverano. Tendenzialmente sensibili ai temi relativi alla qualità ed all'ambiente, gli imprenditori irpini sono un po' indietro rispetto ad altri che vivono in altre realtà».

Una considerazione sullo spopolamento è d'obbligo. «I dati sono impietosi, ma chiarissimi: da un lato comuni stabili o in crescita per flussi immigratori, non solo stranieri, ma soprattutto napoletani; dall'altro, Comuni prossimi all'estinzione».

LA SCHEDA

"Irpinia Nostra" è un'organizzazione apartitica, non lucrativa, finalizzata alla valorizzazione dell'Irpinia.

Nasce il 6 settembre 2006, con l'approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto.

Il Consiglio Direttivo è così composto: professor Donato Violante, esperto di marketing e commercio internazionale, Presidente; dottore Salvatore Conte, dottore commercialista e revisore contabile, titolare di studio professionale; Vice Presidente; avvocato Canio De Rosa, titolare di studio professionale, Segretario. Il Comitato Direttivo è in contatto con professionisti di vari settori, persone di cultura ed altri sostenitori, per coinvolgerli nelle attività istituzionali. Irpinia Nostra pubblica la rivista "Irpinia ed Irpini", diretta da Andrea Massaro. L'Associazione è aperta a tutti gli Irpini e svolge attività in Irpinia e nel resto del mondo dove esistono comunità, gruppi o anche singoli Irpini.

Le finalità perseguite sono: realizzare pubblicazioni sull'Irpinia; diffondere il sentimento di identità e di appartenenza all'Irpinia attraverso la tutela della cultura, delle tradizioni e del dialetto dell'Irpinia e l'instaurazione ed il mantenimento dei rapporti con gli Irpini nel mondo; promozione degli scambi culturali tra l'Irpinia ed il resto del mondo; promozione di nuovi enti autarchici territoriali ed altri organismi affini riguardanti l'Irpinia.

"Irpinia ed Irpini", giornale dell'Associazione, è un periodico redatto da associati e non per fornire informazioni utili ai membri ed a quanti hanno a cuore l'Irpinia e per essere mezzo di stimolo e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche dell'Irpinia.

La sede è in via Circumvallazione 159, Avellino, mail: info@irpinia.biz.

Qualche consiglio

Ecco la top ten di casa nostra I dieci tesori da non perdere...

L'inverno impietoso sta passando, tra poco sarà tempo di gite e l'Irpinia in primavera ed autunno mostra il suo aspetto più sfiorante, ecco perciò qualche consiglio di Irpinia Nostra.

«Mi chiede quali sono i dieci luoghi più belli - risponde il presidente di Irpinia Nostra - operare una classificazione ci sembra ingiusto. Vi sono luoghi che colpiscono come Rocca San Felice, Gesualdo, Bisaccia vecchia (stupenda è la Cattedrale e la sua piazza), Quaglietta, le antiche "Compsa", "Abellinum" ed "Aeclanum", Melito vecchia (rasa al suolo non si capisce perché, ma di cui restano il castello e l'antica chiesa), Montefusco, Monteleone di Puglia, Monteverde, Aterana (frazione di Montoro Superiore), Nusco, Savignano Irpino e Trevico».

L'Irpinia, però, ha anche prodotto tanta cultura, nelle giorna-

te di pioggia, perciò, possiamo immaginare di fare un tour culturale tra i personaggi illustri.

«Dovendo indicare i dieci personaggi culturali più importanti - prosegue Violante - e non volendo correre il rischio di qualche inopportuna dimenticanza, ci limitiamo a ricordare Francesco Scandone, Francesco De Sanctis, Scipione Bellabona, Serafino Pionati, Lorenzo De Conciliis, Giuseppe Ziggarelli, ed il nostro direttore Andrea Massaro (nella foto), che ha scritto tantissimi ed apprezzatissimi libri sulla nostra terra».

Un viaggio che si rispetti, però, non può prescindere dalla



dimensione sensoriale legata al gusto, l'Irpinia in questo è territorio quanto mai ricco di meraviglie enogastronomiche. «Anche se la nostra alimentazione quotidiana - spiega Violante - è viziata dalla globalizzazione, non possiamo fare a meno di consigliare la minestra maritata, i fagioli con le cotiche, il minestrone, la pasta a mano al ragù. Sono tanti i ristoranti del nostro territorio che servono in maniera eccellente queste pientanze accompagnandole con i nostri magnifici tre vini Docg, Fiano di Avellino, Greco di Tufo e Taurasi, gemme della nostra terra apprezzate in tutto il mondo».

Idealmente compiono un viaggio anche quanti contattano Irpinia Nostra dall'estero. «Sono commoventi le e-mail che ci giungono da luoghi remoti dove si trovano i discendenti degli Irpini, che ci scrivono in Italiano approssimativo, ma che evidenziano pienamente il loro grande amore per la terra degli avi».

E per concludere il percorso ideale l'indicazione di qualche libro recente. «Annoveriamo Donatella De Bartolomeis - dice Violante - tra i nostri collaboratori, lei promuove con l'associazione AmorePsiche i giovani scrittori irpini».

L'itinerario ideale dipende dagli interessi di ognuno, da non perdere, in ogni caso, è la visita all'Alta Irpinia, la parte forse più tipica della nostra terra, dove si trovano ancora le costruzioni tipiche, i paesi puliti, la gente genuina ed i prodotti dei nostri nonni.